Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 5 gennaio** — **Numero 3**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** { per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** {

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 6 gennaio 1910, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ".

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatto la spedizione degli atti medesimi dal n. 516 al 583, nonchè dei nn. 455, 499, 509, 510.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 5 gennaio 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 1° luglio 1909:

a commendatore:

Allegro mons. Filippo, vescovo di Albenga.
Gabba comm. avv. Bassano, prosindaco di Milano.
Menozzi comm. dott. Angelo, assessore comunale di Milano.

ad uffiziale:

Brocca avv. Giuseppe, sindaco di Magenta.
Bertarelli cav. dott. Achille, membro Società storica lombarda e della Dante Alighieri.

a cavaliere:

Gori Panigarola conte Pietro, assessore comunale di Milano.
Moiana comm. avv. Edoardo, assessore comunale di Milano.
Giulini conte Alessandro, id. id.
Cozzi cav. uff. dott. Gaetano, segretario nel municipio di Milano.
Mascheroni comm. avv. Enrico, segretario capo id. id.
Corio cav. uff. prof. Lodovico, professore di storia al R. liceo addetto al museo del Risorgimento.

Con decreto del 4 luglio 1909:

a gran cordone:

Faina conte comm. Zeffirino, senatore del Regno.

ad uffiziale:

Piccard mons. Abate Luigi Stefano, protonotario apostolico.
Di Montirocchetta march. Carlo dei principi di Morra patrizio napoletano.

a cavaliere:

Ferrari cav. Vittorio, ordinario nel R. liceo Parini di Milano e segretario generale della Società nazionale per la storia del Risorgimento.
Devoto cav. Giuseppe.
Braggio cav. Luigi, ispettore demaniale a riposo.

Con decreto dell'8 luglio 1909:

a commendatore:

Lombardo Gangitano barone Francesco da Canicattì.

Con decreto del 15 luglio 1909:

ad uffiziale:

Giustetti colonnello Eugenio, presidente Società militare di Cavour.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 20 e 27 giugno 1908:

ad uffiziale:

Cuppini cav. Eugenio, consigliere di Corte di corte di appello, collocato a riposo.
Castoldi cav. Faustino, id. id.

a cavaliere:

Minetti cav. Gaetano, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo.
Benigni cav. Carlo, presidente di tribunale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 20 giugno 1909:

a cavaliere:

Del Giudice cav. uff. Errico Carmine, segretario nella R. Università di Napoli, collocato a riposo con R. decreto del 10 giugno 1909.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia.

Di Suo Motu proprio:

Con R. decreto del 1° luglio 1909:

a grand'uffiziale:

Candiani comm. dott. Ettore, assessore comunale di Milano deputato al Parlamento.
Morpurgo comm. avv. Gerolamo, assessore comunale di Milano.

a commendatore:

Labadini rag. Ansano, ex ragioniere capo del municipio di Milano.
Tarlarini cav. ing. Carlo, assessore comunale di Milano.

ad uffiziale:

Agrati cav. avv. Cesare, assessore supplente del comune di Milano.
Ferrari cav. prof. Vittorio, consigliere comunale di Milano.
Sironi cav. dott. Torquato, assessore supplente di Milano.
Rusconi cav. Ettore, assessore comunale di Milano.
Zari cav. Giulio, fondatore e sindaco della Società operaia di mutuo soccorso di Besana in Brianza.

a cavaliere:

Cattaneo cav. Giuseppe, sindaco di Boffalora.
Pagani Marco, segretario capo del comune di Magenta.
Frigerio Ignazio, assessore comunale di Magenta.
Raminzoni dott. Dante, vice segretario del comune di Magenta.
De Medici Ettore, consigliere comunale del comune di Magenta.
Porrini Ferdinando, capo ufficio economato municipio di Milano.
Baroni ing. Mario, assessore comunale di Milano.
Gallone Riccardo, assessore supplente comunale di Milano.
Maggioni Enrico, fondatore dell'automobile club di Milano.
Longoni avv. Edgardo, redattore del *Secolo* di Milano.
Vambianchi Carlo, aggiunto capo ufficio al municio di Milano.
Codeleoncini avv. Domenico, sindaco di Melegnano.
Sola sac. don Giuseppe, maestro nella scuola di Albignano.

Con decreti del 4 luglio 1909:

a commendatore:

Pernis cav. Benvenuto, membro del Consiglio ippico all'Esposizione ippica sarda in Macomer.
Vitale cav. Edoardo, maestro direttore d'orchestra al teatro della Scala di Milano.
Marcucci avv. Gallo, sindaco di Faenza, promotore dell'Esposizione Torricelliana.
Cavina conte Carlo, presidente dell'Esposizione id.

ad uffiziale:

Cavina ing. Luigi, vice presidente del Comitato generale dell'Esposizione Torricelliana in Faenza.
Margotti ing. Antonio, assessore comunale di Faenza.
Lemmi Gigli cav. Tito, presidente della Commissione finanziaria dell'Esposizione Torricelliana.
Uras dott. Raffaele, sindaco di Macomer.

a cavaliere:

Camangi ing. Enrico, presidente della Mostra industriale (Esposizione Torricelliana Faenza).
Strocchi Enrico, assessore comunale di Faenza.
Sangiorgi Domenico, id. id.
Vicini Giovanni, id. id.
Ballardini rag. Gaetano, archivista al municipio di Faenza, organizzatore della Mostra internazionale di ceramica.
Gutierrez dott. Silvio, presidente della Mostra ippica sarda in Macomer.

Con decreto dell'8 luglio 1909:

a grand'uffiziale:

Rossi comm. Teofilo, già sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

a cavaliere:

Bianconi Guido, scultore autore del monumento al Re Carlo Alberto in Vercelli.

Con decreto dell'11 luglio 1909:

a cavaliere:

Mocali dott. Vittorio, medico dei reduci delle patrie battaglie in Firenze.

Con decreto del 15 luglio 1909:

a commendatore:

Ferrandi Ugo, capitano marittimo.

ad uffiziale:

Teti dott. cav. Riccardo, medico-chirurgo in Roma.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia:

Con decreti dei 20-27 giugno 1909:

a grand'uffiziale:

Bruni comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo.

a commendatore:

Rossetti cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Di Bartolo cav. uff. Gaetano, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Catania.
Moredano cav. uff. Florido, capo sezione di ragioneria nella direzione generale del Fondo culto, collocato a riposo col titolo di direttore capo di ragioneria.

ad uffiziale:

Rugarli cav. Emigio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Cerchi cav. Giuseppe, id. id. id.
Carpani cav. Federico, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, collocato a riposo.
Dal Soglio cav. Carlo, procuratore del Re, id. id.
Laurini cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, id. id.
Marzano Englen cav. Antonio, id. id. id.

a cavaliere:

Vettorato Antonio, giudice di tribunale, collocato a riposo.
Mastroberti Pasquale, id. id. id.
Gianni Giovanni Battista, id. id. id.

Con decreti 20, 27 giugno e 4, 15 luglio 1909:

a commendatore:

Morelli cav. uff. Luigi, consigliere della Corte di Cassazione di Firenze.
Romanin cav. uff. Antonio, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia.
Cavalli nob. cav. uff. Pio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze.
Santacroce cav. uff. Giuseppe, ispettore superiore nel Ministero di grazia, giustizia e culti.
Maglienti cav. uff. Francesco, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Sciacca.
Selli cav. uff. Serafino, id. id. di Aquila.
Del Giudice cav. uff. Emanuele, avvocato in Roma.

ad uffiziale:

Vitelli cav. Dionisio. consigliere della Corte di Cassazione di Roma.
Rossano cav. Eugenio, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo.
Mucchi cav. Venceslao, consigliere della Corte di Cassazione di Torino.
Nazzaro cav. Felice, presidente di sezione della Corte d'appello di Aquila con le funzioni di presidente di Corte di Assise.
Borrelli cav. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.
Colli cav. Gian Luigi, id. id. di Torino.
Tonini cav. Enrico, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia.
Perassi cav. Antonino, capo sezione di ragioneria presso la direzione generale del Fondo culto.
De Torres cav. Valentino, cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli.
Di Renzo cav. avv. Francesco Saverio, vice pretore di Barletta.

a cavaliere:

Calaiò Pietro, avvocato in Partinico.
Dell'Airà Nicolò, vice pretore nel mandamento di Canicattì.
Montalto Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Testa Giovanni Stefano, id. di Genova con funzioni di presidente di sezione nel tribunale di questa città.
Postiglione Prospero, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Grimaldi Diego, presidente del tribunale civile e penale di Savona.
Petrone Silvio, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Presa Nicola, id. id. di Catanzaro.
Manno Giulio, id. id. di Torino.
Vitale Alberto, id. id. di Catania.
Ratti Nicola, id. id. di Palermo.
Ronca Vincenzo, id. id. di Milano.
Padiglione Enrico, id. di Napoli con le funzioni di presidente di sezione del tribunale di Salerno.
Galloni Ettore, id. di Roma con le funzioni di presidente di sezione di tribunale id.
Mortara Silvio, consigliere Corte d'appello di Milano.
Sorrentino Alberto, id. id. Napoli.
Castellani Umberto, id. di Venezia con le funzioni di presidente di sezione di tribunale nella città.
Vicini Sesto, procuratore del Re, presso il tribunale civile e penale Castelnuovo Carfagnana.
Giovannoni Umberto Vittorio, id. di Portoferraio.
Campana Francesco, id. di Volterra.
Farlatti nobile Federico, id. di Reggio Calabria.
Del Vasto Nicodemo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile penale di Firenze.
Luzi Luigi, primo segretario del Ministero di grazia e giustizia.
Battaglia Riccardo, id. id.
Della Bona Carmelo, ragioniere id.
Tortora Emilio, archivista id.
Capitani Carlo, primo segretario direzione generale del Fondo culto.
Maga Giuseppe, primo ragioniere id. id.
Taranto Enrico, segretario di ragioneria presso l'economato generale dei benefici vacanti di Napoli.
Mazzucchi Stefano, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.
Natoli Francesco, vice cancelliere di Corte d'appello, ispettore di cancelleria nella circoscrizione di Roma.
Lazzarino Filippo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Migliore Francesco segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa.
Bianchi Dino, vice pretore del mandamento di Massa Superiore.
Renda Fedele, id. di Casteltermini.
Leotta Giuseppe Antonio, id. di Ribera.
Della Corte Giuseppe, id. di Nocera Inferiore.
Pallavidino Felice, id. di Oviglio.
Calnori Antonio, vice pretore comunale di Guardialfiera.
Pisano Francesco, conciliatore in Aggius.
Cianfarani Alfonso, id. in Balsorano.
Borgogna Alfredo, id. in Vercelli.
Pinnà Ferrà Antonio, id. in Thiesi
Raimondi Filippo, già conciliatore in Marino.
De Cillis Saverio, id. in Lavello.
Ragonese Giuseppe, id. in Tusa.
Macri Michelangelo, conciliatore in Casteltermini.
Lissia Spano Michele, notaio in Tempio.
Oriani Giuseppe, id. in Pozzuoli.
Florio Alfredo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile e provinciale di Verona.
Barricelli Michelangelo, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Benevento.
Zocchi Giovanni, avvocato in Casale Monferrato.
Cesura Melchiorre, id. in Milano.
Hermite Stefano, id. in Lucca.
De Cola Proto Francesco, id. in Messina.
Messina Alfredo, id. in Salerno.
Morvillo Emanuele, id. in Palermo.
Palazzolo Francesco, id. in Palermo.
Riservato Giuseppe, id. in Palermo.
Sinistri Angelo, id. in Bergamo.

Matteucci Clemente, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Ancona.
Ponzo sac. Giuseppe, parroco di Pamparato.
Solis Lorenzo, vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 27-30 maggio e 3 giugno 1909:

a commendatore:

Bacci cav. uff. avv. Giovanni fu Giuseppe, consigliere comunale di Campiglia (Pisa), deputato provinciale.
Longari Ponzone cav. uff. nob. ing. Giovanni fu Ippolito, vice presidente del Consiglio provinciale di Cremona.
Da Zara cav. uff. dott. Leone fu Moisè, consigliere comunale di Casalserugo e di Pontelongo (Padova).
Pagnani Fusconi cav. uff. ing. Giuseppe di Francesco, membro del Consiglio sanitario provinciale di Roma.
Musante cav. uff. avv. Stefano fu Giovanni, membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Cuneo.
Chicca cav. uff. avv. Lelio fu Domenico, sindaco di Lucca.

ad uffiziale:

Pochy cav. dott. Giuseppe fu Raffaele, sindaco di Polistena (Reggio Calabria).
Lazzeri cav. Orazio di Pasquale, assessore comunale di Foiano della Chiana (Arezzo).
Ameglio cav. avv. Alberto fu Giuseppe da San Remo, membro della Commissione provinciale di beneficenza.
Di Clemente cav. Giuseppe fu Pietro, da Magliano dei Marsi (Aquila), deputato provinciale.
De Michele cav. avv. Giuseppe fu Luigi, sindaco di Macerata Marcianise (Caserta).
Fighetti cav. Gaspare fu Giuliano, nato e residente a Milano.
Cussino cav. Giuseppe fu Stefano, consigliere comunale di Genola (Cuneo).
Dompè cav. avv. Luigi fu Sebastiano, sindaco di Fossano (Cuneo).

a cavaliere:

Caruso Filippo fu Giovanni, commissario di P. S.
Toffetti Giuseppe fu Battista, assessore comunale di Caravaggio (Bergamo).
Ballario dott. Ferdinando fu Giorgio, sindaco di Scarfanigi (Cuneo).
Dalmasso Bartolomeo fu Giovanni Antonio, sindaco di Centallo (Cuneo).
Vanni dott. Francesco di Davide, presidente della Congregazione di carità di Penne (Teramo), membro della Giunta provinciale amministrativa.
Salvadori Filippo fu Giuseppe, ex-sindaco di Bianco (Reggio Calabria).
Protomastro avv. Giuseppe fu Carlo, presidente della Congregazione di carità di Trani (Bari).
Trombettoni avv. Marino fu Angelo, consigliere comunale di Macerata.
Freschi Angelo fu Agostino, presidente della Congregazione di carità di Bassano (Vicenza).
Montini ing. Giovanni fu Giovanni Battista, ex-assessore comunale di Bassano (Vicenza).
Del Moro Egidio Marco fu Giulio, sindaco di Sutrio (Udine).
Cominotti dott. Metullio fu Giovanni, medico condotto in Tolmezzo (Udine).
Soldà Antonio fu Alessandro, assessore comunale di Lendinara (Rovigo).
Montalbano Filippo fu Giuseppe, commissario di pubblica sicurezza.
Calamia dott. Gaspare fu Giovanni, consigliere di prefettura.
Mileto rag. Antonio fu Domenico, consigliere comunale di Gerace Marina (Reggio Calabria).
Paoletti avv. Pier Angelo Luigi fu Serafino da Alessandria, residente a Torino.
Borgna notaio Luigi fu Chiaffredo, notaio in Cavallermaggiore (Cuneo).
Piccirilli avv. Giuseppe fu Valeriano, consigliere comunale di Gissi (Chieti), consigliere provinciale.
Bunel Lamberto fu Carlo, sindaco di Chiaiano ed Uniti (Napoli).
Reale dott. Antonio fu Nicola, medico, negli ospedali riuniti di Napoli.
Romagnoli dott. Luigi fu Eugenio, presidente Congregazione di carità di Assisi (Perugia).
Guazzini dott. Emilio fu Cesare, chirurgo dentista Istituto sordomuti ambulatorio San Gallo Firenze.
Garaccione avv. Giacomo fu Enrico da San Remo, consigliere provinciale.
Natta Soleri avv. Alfredo fu Raffaele, sindaco di San Remo (Porto Maurizio).
Bergandi Menotti di Tommaso, sindaco di Chivasso (Torino).
Lucente avv. Luigi Michele fu Antonio, membro della G. P. A. di Catanzaro.
Rauty avv. Raffaele fu Nicola, id. id. id.
Iacobitti Francesco Maria fu Francesco Paolo, assessore comunale di Lanciano (Chieti).
Anfossi avv. Giovanni di Giacomo da Taggia (Porto Maurizio), deputato provinciale.
Gandolfo Alfredo fu Giovanni Battista, sindaco di Prelà (Id.).
Aprosio Paolo fu Roberto, consigliere comunale di Ventimiglia (Id.).
Stroppa dott. Lorenzo fu Pietro, veterinario del mandamento di Crescentino (Novara).
Carlini dott. Domenico fu Francesco, medico chirurgo direttore dell'ospedale d'Avigliana (Torino).
Tassi dott. Eugenio fu Lorenzo, direttore dell'ospedale della Croce Rossa di Milano.
Giuriolo avv. Giovanni fu Pietro, assessore comunale di Arzignano (Vicenza).
Cazzaniga Carlo fu Ferdinando, segretario del comune di Cernusco sul Naviglio (Milano).
Argondizzo Nicola fu Giuseppe, ex sindaco di Mongrassano (Cosenza).
Viganò Michelangelo fu Galeazzo da Truggia, sindaco di Sovico (Milano).
De Bartolomei dott. Giuseppe fu Giacinto, sindaco di Giulianova (Teramo).
Berti Domenico fu Giovanni Battista, assessore comunale di Cortona (Arezzo).
Maggi avv. Arturo fu Angiolo, sindaco di Foiano della Chiana (Arezzo).
Irace Tullio fu Augusto, di Orvieto (Perugia).
Fimiani Gaetano fu Antonio, consigliere comunale di Castel San Giorgio (Salerno).
Di Leo Vito fu Calogero, ex-sindaco di Calomonaci (Girgenti).
Allegretti dott. Gaetano fu Francesco, assessore comunale di Ceglie Messapica (Lecce).
Chirico dott. Giuseppe fu Domenico, id. (Id.).
Cuneo dott. Ambrogio, id. di Messina.
Bonito Salvatore fu Francesco, consigliere comunale di Porto Empedocle (Girgenti).
Balzani Giovanni fu Michelangelo, sindaco di Boscotrecase (Napoli).
Zurlo avv. Edoardo fu Giovanni, sindaco di Boscoreale (Id.).
Boidi dott. Giuseppe fu Bartolomeo, presidente ospedale Castellazzo Bormida (Alessandria).
Prigione geom. Luigi, sindaco di Castellazzo Bormida, consigliere provinciale.
Piva Ernesto fu Francesco, sindaco di Azzano Decimo (Udine).
Barei Pietro fu Giacomo, sindaco di Morsano (Id.).
Crespi Regrizio avv. Andrea fu Antonio, vice presidente.
Rossi Giuseppe Mario, di Oronzo, pubblicista in Napoli.

Belloni dott. Pietro di Francesco, da Ancona, chirurgo-dentista in Roma.
Oggioni rag. Luigi fu Pietro, economo Istituto provinciale di maternità in Milano.
Consoli Marano Pietro di Nunzio, nato e residente a Catania.
Gnecco dott. Luigi fu Giuseppe, segretario capo al comune di Savona (Genova).
Persi Antonio di Vincenzo, sindaco di Oriolo Romano.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3 giugno 1909:

(*Nella ricorrenza della festa nazionale 1909*)

a gran cordone:

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri:
Incisa Di Camerana marchese Alberto, tenente generale.

a grand'uffiziale:

Imbriaco cav. Pietro, tenente generale medico.
Corradini cav. Giuseppe, maggior generale.
Camerana nob. dei conti cav. Vittorio, maggior generale.
Piacentini cav. Alberto, id.
De Chaurand de Saint Eustache cav. Felice, id.

a commendatore:

Buogo cav. Bartolomeo, maggior generale.
Piacentini cav. Settimio, colonnello fanteria.
Ciancio cav. Giuseppe, id. stato maggiore.
Tettoni cav. Adolfo, colonnello artiglieria.
Cassisi cav. Luigi, id. id.
Morino cav. Domenico, id. medico.
Arpa cav. Luigi, id. fanteria.
Scotti cav. Angelo, id. fanteria (bersaglieri).
Mazza cav. Ernesto, id. genio.
Piatti cav. Luigi, id. fanteria.
Coardi Di Carpenetto dei marchesi di Bagnasco nob. Edoardo, id. cavalleria.
Piazzoni cav. Ernesto, direttore capo divisione di 1ª classe al Ministero della guerra.
Barberis cav. Giuseppe, colonnello nei carabinieri Reali in posizione ausiliaria.
Paderni cav. Cesare, colonnello di fanteria non più inscritto nei ruoli.

ad uffiziale:

Pistoni cav. Romolo, colonnello commissario.
Cattivelli cav. Lodovico, id. fanteria.
Gastaldello cav. Annibale, id. di stato maggiore.
Tarnassi cav. Giovanni, id. cavalleria.
Romeo cav. Giuseppe, id. fanteria.
Amaretti cav. Enrico, id. id. (alpini).
Palopoli cav. Pasquale, id. id. (bersaglieri).
Gagliardi cav. Michele, id. id.
Bennati cav. Luciano, id. artiglieria.
Ettorre cav. Giuseppe, id. id.
Guidobono Cavalchini Garofoli barone Gregorio, id. cavalleria.
Morin cav. Carlo, id. artiglieria.
Marantonio cav. Enrico, id. genio.
Marsala cav. Francesco, id. nel personale permanente distretti in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Salazar cav. Michele, id. fanteria.
Enter cav. Francesco, id. id.
Del Buono cav. Francesco, id. id.
Alfieri cav. Vittorio, id. di stato maggiore.
Sabatini cav. Paride, capo sezione di 1ª classe al Ministero della guerra.
Ceresa cav. Annibale, id. id.
Fiory cav. dott. Alfredo, id. id.
Bocca cav. Luigi, colonnello nel personale permanente distretti non più inscritto nei ruoli.
Compagno cav. Giovanni Battista, segretario generale reggente il compartimento di Genova della navigazione generale italiana.
Viola cav. Carlo, id. id. id. di Palermo, id. id.

a cavaliere:

Ferrari Giacomo, capitano di stato maggiore.
Garbasso Alberto, id. id.
Tellini Enrico, id. id.
Baghetti Giuseppe, id. fanteria.
Marinelli Roberto, id. id.
Arzano Aristide, id. id. bersaglieri.
Nieddu Enrico, id. id.
Castagneris Guido, id. id.
Scacchetti Paride, id. id.
Braschi Giuseppe Umberto, id. cavalleria.
Turano Alberto, id. artiglieria.
Picone Andrea, id. id.
Lauricella Gaetano, id. id.
Saryori Rodolfo, id. id.
Rizzi Giacomo, id genio.
Dal Fabbrao Antonio, id. id.
Bottura Luigi, id. id.
Lionti Girolamo, id. medico.
Buzzi Achille, id. commissario.
Destefanis Emilio, id. contabile.
Vesce Angelo, id. id.
Gallo Giuseppe, id. id.
Ungarelli Fausto, id. veterinario.
Di Segni Tranquillo, primo segretario al Ministero della guerra
Darchini Lucifero, id. id. id.
Savi Zurigo, id. id. id.
Cardinali dott. Pericle, primo segretario di 2ª classe nel Ministero della guerra.
Almagià dott. Corrado, id. id. id.
Beguinot Francesco, id. id. id.
Candellero Giuseppe, archivista capo, id.
Chiti Alcide, id. id. id.
D'Ambrosio Francesco, archivista di 1ª classe, id.
Caneparo Carlo, capo tecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.
Novaretti Roberto, id. id. id.
Donini Adamo, id. id. id.
Guasti Carlo, maestro di scherma di 1ª classe negli Istituti militari.
Celli Vincenzo, farmacista militare di classe.
Monti Pietro, disegnatore capo di 1ª classe.
Pontiroli Ludovico, già militare nei volontari italiani.
Bonetti ing. Carlo, ispettore principale delle ferrovie dello Stato.
Frangi Amedeo, id. di 1ª classe id. id.
Bozzo Emilio, capo d'ufficio nel personale della navigazione generale italiana.
Maggioni Luigi, medico-chirurgo dentista in Milano.
Marchesi Raimondo.
Pollini Luigi, presidente della Società del tiro a segno d'Imola.
Sierra Antonio, id. id. di Brindisi.
Palazzini Gustavo, direttore di tiro della Società di tiro a segno di Finale Emilia.
Piccoli Nicolo, id. id. di Cividale del Friuli.
Meme Mariano, id. id. di Montemarciano.

(*In considerazione delle benemerenze acquistate in occasione del primo concorso ginnastico militare e del concorso internazionale automobilistico in Piacenza (settembre 1908).*)

Landi marchese Francesco.
Bassi ing. Vittorio.
Nastrucci rag. Aldo.

Berti Bruto, maggiore commissario.
Bordes Federico, maggiore di cavalleria.
Murard Filippo, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe negli Istituti militari.
Castellano dott. Filiberto, id. id.
Campetti dott. Adolfo, id. id.
Spina Vincenzo, maggiore medico.
Mombello Ernesto, id. id.
Galvagno Teonesto, id. id.
Marzocchi Fabio, id. id.
Loscalzo Fabio, maggiore medico.
Donini Giuseppe, id. id.
Vitullo Giuseppe, id. id.
Ambrosini Lodovico, id. di fanteria (bersaglieri).
Marsucco Nicola, id. id. (id.).
Di Aichelburg Errardo, capitano id.
Amato Luigi, id. id.
D'Onofrio Alessio, id. id.
Rodino Angelo, id id.
Ragni Aristide, id. id.
Botti Luigi, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Crugnola Carlo Giovanni, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe.
Caponegro Francesco, id. id. id.
Marzocchi Antonio, id. id. di 2ª classe.
Savoretti Pietro, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe.
Nascimbene Marcello, capitano nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Montanaro Luigi, id. id. id. id.
Giubilei Oreste, id. di fanteria.
Cocchérini Santi, id. id.
Rossi Alfredo, id. id.
Freschini Vittorio, id. id.
Ciri Gio. Batt., id. id.
Coronella Michele, id. id.
Tentori Tito, id. id.
Savoja Giovanni, id. id.
Gargano cav. Pietro, id. id.
Pinelli Aroldo, id. id. (bersaglieri).
Rossi Gregorio, id. id.
D'Onofrio Stefano, id. id. (granatieri).
Albertini Alberto, id. id.
Curti Alessandro, id. id.
Conforti Vincenzo, id. id. (alpini).
Bogani Luigi, id. id.
Rimini Attilio, id. id.
Bracone Giovanni, id. id.
Leone Enrico, id. nel personale permanente dei distretti.
Vachino, id. di fanteria.
Bifulco Giuseppe, id. di fanteria.
Bracco Vincenzo, id. id.
D'Arienzo Ugo, id. id.
Morelli Giuseppe, id. id.
Vacca Luigi, id. id.
Zino Giovanni, id. id.
Mastropaolo Pasquale, id. id.
Bianchelli Vincenzo, id. id.
Criscuoli Giuseppe, id. contabile in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Sartori Antonio, id. id.
Corsi Zaccaria, id. id.
Maver Giovanni Maria, id. id.
Cristani Luigi, id. di artiglieria
Pellissero Giuseppe, id. id.

Majo Francesco, capitano contabite in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Chieli Giovanni Battista, id. di artiglieria id. id.
Violini Riccardo, id. contabile.
Rolli Amilcare, id. commissario.
Mensingher Federico, id. di fanteria.
Mancini Luca, id. id.
Fasoli Giuseppe, id. id.
Colucci Nicola, id. id.
Calcaterra Antonino, id. id.
Palmeri Dario, id. id
Guarnieri Vincenzo, id. id.
Cornelli Luigi, id. id.
Gallina Giovanni, id. id.
Anguissola conte Annibale, id. id.
Fiore Andrea, id. veterinario.
Prata Pio, id. contabile.
Ribera Angelo, id. id. in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Baldassini Augusto, id. id.
Pergalani Ettore, id. id.
Pangrazio Lodovico, id. id.
Spezzaferro Gregorio, id. id.
Dutto Giovanni, id. id.
Gallimberti Ezio, id. id.
Lasagna Luigi, id. id.
Marucci Luigi, id. id.
Galasso Raffaele, id. id.
Orlando Giacomo, id. id.
Buttà Gaetano, id. id.
Aiello Raffaele, id. id.
Paolillo Vincenzo, id. id.
Susca Angelo, id. id.
Montisei Ernesto, id. id.
Venditti Giuseppe, id. id.
Mainero Secondo, id. id.
Carra Teseo, id. di fanteria (bersaglieri).
Lefevre Camillo, id. id.
De Luigi Amedeo, id. id.
Bosio Aronne, id. id.
De Benedetti Edoardo, id. di artiglieria.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 3, 10 e 20 giugno 1909:

a commendatore:

Salvo cav. uff. Vincenzo, procuratore erariale di 1ª classe, collocato a riposo.
Troise cav. uff. dott. Pasquale, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Vassalli cav. uff. Giulio Cesare, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Pedoja cav. uff. Alessandro, capo sezione id. id.
Ceresa cav. uff. Alessandro, ispettore per gli Istituti di emissione.
Bazan cav. uff. Pietro, ispettore generale del Banco di Sicilia.

ad uffiziale:

Caffù cav. avv. Achille, referendario alla Corte dei conti.
Ruggeri cav. dott. Angelo, id. id.
Caputo cav. dott. Valerico, capo divisione al Ministero del tesoro.
Piazza cav. Giuseppe, ispettore centrale di ragioneria.
Bonaglia cav. Onorato, direttore capo di ragioneria nel Ministero del tesoro.
Silvera cav. Basilio, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro.
Cesari cav. Carlo, id. id.
Pasqualigo cav. Pellegrino, R. avvocato erariale distrettuale.

Gavassa cav. Pietro, agente contabile dei titoli di Debito pubblico.
Bosio cav. Justin, vice presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Augier cav. ing. Cesare, direttore della cartiera di Maslianico.

a cavaliere:

Cajani dott. Vincenzo, capo sezione Corte dei conti.
Ercolani dott. Aurelio, id. id.
Maghelli dott. Savino, primo segretario id.
Girardi dott. Gino, id. id.
Simboli dott. Paride, id. Ministero del tesoro.
Vaccaro Francesco, id. id.
Pierfederici Giorgio, id. id.
Azzolini dott. Vincenzo, segretario id.
Forattini Umberto, primo ragioniere id.
Cappelletti Secondo, id. id
Ghiglione Agostino, archivista id.
Fantacchiotti Dario, id. id.
Lo Forte Giacomo, sostituto avvocato erariale.
Pugliese Carlo, id.
La Porta Eugenio, ragioniere capo Intendenza di finanza.
Donna Antonio, controllore capo presso l'officina carte e valori.
Ropettati Alberto, incisore capo id. id.
Barberis Giovanni, primo segretario delegazione tesoro.
De Luca Francescopaolo, direttore della succursale della Banca d'Italia a Catanzaro.
Greco avv. Angelo, consulente legale presso il Banco di Sicilia.
Di Pierantonj Bernardino, direttore della succursale del Banco di Napoli a Chieti.
Giordano Ernesto, id. id. a Sassari.
Troilo Achille, consigliere di sconto della Banca d'Italia a Chieti.
Zito prof. Damiano, direttore dell'agenzia del Banco di Sicilia a Lercara.
Grassi ing. Giulio, sindaco del comune di Rovellasca.
Pini Ruggero, vice presidente della « Pro Bellagio ».
Pini Sisoe, capitano del R. esercito a riposo.
Santi Stefano, ragioniere.
Della Seta Giovanni, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Poesio Arturo, primo segretario al Ministero del tesoro.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti dell'11 marzo, 1, 4 aprile, 2, 16 maggio 3, 10, 13, 20, 27 giugno 1909:

ad uffiziale:

Giuffrida prof. Santi, ordinario di pedagogia e morale nelle RR. scuole normali, collocato a riposo con R. decreto 10 giugno 1909.
Dal Monte cav. Federico, R. ispettore scolastico, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Dagna cav. prof. Massimo, capo d'Istituto effettivo nel R. liceo-ginnasio di Alessandria, collocato a riposo con R. decreto 4 marzo 1909.
Orlandi cav. Giuseppe, professore ordinario di storia e geografia nei RR. licei, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Chiaia prof. cav. Saturnino, ordinario di lettere italiane nel R. istituto tecnico di Napoli, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Rossi prof. cav. Giovanni, R. provveditore agli studi incaricato dell'ufficio di capo Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

a cavaliere:

Matteucci prof. Vittorio, ordinario di disegno nel R. istituto tecnico di Lodi.
Ballerini Pietro, R. ispettore scolastico.
Formica prof. Domenico, rettore del Collegio-convitto « Cordellina » in Vicenza.
Santoli prof. Raffaele, insegnante nel liceo musicale di Bologna.
Cresseri Gaetano, pittore in Brescia.
Cossa Pietro, insegnante nelle scuole comunali di Torino.
Degli Azzi Vitelleschi march. dott. Giustiniano, aiuto direttore dell'archivio storico italiano in Firenze.
Ferro Cesare, pittore in Torino.
Preda arch. Antonio, già insegnante di architettura e disegno nell'Accademia « Carrara » di Bergamo.
Garassini prof. Giovanni Battista, direttore della scuola pareggiata « G. Sacchi » in Crescenzago (Milano).
Gresti prof. Francesco, ordinario di filosofia nel R. liceo di Macerata, collocato a riposo con R. decreto 14 febbraio 1909.
Corubolo prof. Decio, ordinario di lettere latine e greche nei RR. licei, collocato a riposo con R. decreto 7 marzo 1909.
Arena Giovanni, ordinario di lettere latine e greche nei RR. licei, collocato a riposo con R. decreto pari data.
Della Marina prof. Mattia, ordinario di computisteria nelle Regie scuole tecniche, collocato id. id.
Lagalla prof. Benedetto, ordinario di lettere italiane nei RR. licei, collocato a riposo con R. decreto 4 maggio 1909.
Ventura prof. Sebastiano, id. di matematica nella R. scuola tecnica di Canicattì, id. id.
Tomba prof. Augusto, id. di lingua francese nella R. scuola tecnica di Lonigo, id. id.
Grassi prof. Fortunato, capo d'Istituto effettivo nella R. scuola tecnica d'Acqui, id. id.
Ramat Alessio, professore ordinario nel R. Istituto tecnico di Viterbo, id. id.

Con decreto del 27 giugno 1909:

ad uffiziale:

Iacoli cav. dott. Emilio, vice direttore delle scuole elementari di Modena.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 3, 10, 20 giugno 1909:

ad uffiziale:

Secreti cav. avv. Alessandro, consigliere d'amministrazione di Società per imprese elettriche Roma.
Sbardella cav. Attilio, consigliere della Camera di commercio di Roma.
Cutolo cav. Guglielmo, industriale, Napoli.
Meregaglia cav. Edoardo, commerciante, Palermo.
Sole cav. avv. Francesco, proprietario agricoltore in Tursi (Potenza).
Coselschi cav. avv. Francesco, presidente del XXXIX Congresso Alpino.
Redaelli cav. ing. Pietro, comproprietario di stabilimento siderurgico in Gordone.
Palcari cav. Luigi, fabbricante di mobili in Lissone.

a cavaliere:

Deregibus dott. Riccardo, enologo e allevatore di bestiame in Alfiano (Alessandria).
Crespi ing. Modesto, proprietario di stabilimento di tessitura e filatura, in Ghemme (Novara).
Mazzariol Francesco, presidente dell'Unione esercenti di Vicenza.
Gallo Vincenzo, commerciante in Torino.
Di Muro Salvatore, commerciante e industriale in coloniali e alcool, Salerno.
Auricchio Gennaro, proprietario di Caseificio in San Giuseppe Vesuviano.
Fomasoni prof. Giuseppe, direttore della scuola serale di commercio in Alessandria.

Vercelli Guido, commerciante in Milano.
Goetz rag. Guido, vice direttore dell'Istituto « Il Credito italiano » in Torino.
Camassei Carlo, commerciante in Roma.
Menzocchi Alberto, agente di cambio in Roma.
Tortima Pietro, commeciante in Roma.
Podestà Alessandro fu Francesco, presidente della Società impresari del porto di Genova.
Spezzati dott. Michele, professore nella R. scuola pratica di agricoltura di Cerignola.
Santoro Gubernale Salvatore, consigliere della Banca popolare di Siracusa.
Micillo avv. Antonio, industriale, Napoli.
Ravasini dott. Ruggero, fabbricante prodotti chimici Roma.
Ledda Giovanni, agricoltore Buddusò (Sassari).
Weil Federico fu Giuseppe, industriale, Genova.
Deaglio Emilio, industriale, Torino.
Romano Giacomo, industriale, Torino.
Feltrinelli dott. Francesco fu Carlo commerciante in legnami, Milano.

Con decreti dell' 1, 8, 11, luglio 1909:

a commendatore:

Moreschi prof. cav. uff. Nicola, direttore della scuola di studi applicati al commercio in Milano.
Squatriti rag. cav. ufficiale Edoardo, ispettere superiore per la vigilanza sugli Istituti di credito e di emissione.

ad uffiziale:

Nalbone cav. Giuseppe, consigliere della Camera di commercio di Girgenti.
Gallotti cav. Giuseppe, presidente id. id. di Bologna.
Zanotti cav. Giovanni, direttore della Compagnia di assicurazione Reale grandine in Bologna.
Motta cav. Camillo, segretario della scuola superiore di commercio di Torino.

a cavaliere:

Cappelletto Agostino, ispettore forestale di 1ª classe, collocato a riposo con decreto pari data.
Pietropaoli Domenico fu Angelo, direttore della Cassa di risparmio di Aquila.
Fanelli rag. Augusto, direttore del Monte di Pietà di Livorno.
Giovannelli Girolamo, agricoltore, Isili.
Righetti teol. Antonio, fondatore della Cassa rurale di Cavallermaggiore (Cuneo).
Brudaglio Vincenzo, esportatore di derrate alimentari in Molfetta.
Carminati Attilio, consigliere delegato della Società Carminati-Toselli per la costruzione di materiali da trasporti, Milano.
Carella Antonino, commerciante di agrumi, Palermo.
Donati Lazzaro, banchiere in Milano.
Fabbri ing. Lorenzo, proprietario di molino a Marradi (Firenze).
Gioia Flavio, proprietario di stabilimento meccanico in Firenze.
Logoluso Antonio, enologo in Bisceglie.
Martini Carlo, rappresentante in Roma della Società siderurgica di Savona.
Pastore Pasquale, commerciante in Pellezzano.
Piperno Raffaele, direttore delle distillerie meridionali, Roma.
Ancona rag. Arturo, ispettore presso la Cassa nazionale di assicurazione per gl'infortuni.
Sacchetti ing. Francesco, vice direttore generale dello stabilimento siderurgico di Savona.
Becheroni dott. Tito, direttore della Banca popolare di Siena.
Ponti Cesare, banchiere in Milano.
Ratti Cesare, rappresentante in Napoli di Compagnie di navigazione.
Ripamonti Alessandro, albergatore in Roma.
Rosati prof. Umberto, direttore della scuola pratica di agricoltura in Todi.
Scialabba Giov. Batt., consigliere della Camera di commercio di Palermo.
Silipo Saverio, consigliere id. id. di Catanzaro.
Usigli Albano, presidente, id. id. di Mantova.
Zarù Giulio, consigliere id. id. di Roma.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dei 27 giugno, 1°, 4, 8 e 11 luglio 1909:

a commendatore:

Lucci cav. uff. Ippolito, capo divisione amministrativa del Ministero delle finanze.
Bernardoni De Ricci cav. uff. Ernesto, id. id.
Giammarino cav. uff. dott. Francesco, id. id.
Benettini cav. uff. dott. Giuseppe Silvio, id. id.
Ragazzi cav. uff. dott. Brunone, intendente finanza.
Brotto cav. uff. dott. Giuseppe, id.

ad uffiziale:

Cusatelli cav. Alfredo, direttore di 2ª classe nelle Saline dello Stato collocato a riposo.
Nobile cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id.

a cavaliere:

Babini Giovanni Battista, capitano nel corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Parducci Domenico Corrado, ufficiale amministrativo di 1ª classe manifatture dei tabacchi, id. id.
Barsechi Isidoro Eugenio, aiutante tecnico di 1ª classe, id. id.
Properzi Agostino, primo segretario nel Ministero di finanze.
Petri dott. Paolo, id. id.
Rossi dott. Ottavio, id. id.
Pinoli dott. Luigi, id. id.
Pecorini Erasmo, segretario id.
Bellomo Nicola, primo segretario id.
Bono dott. Nicolò Pietro, primo segretario nelle Intendenze finanze.
Mottola Alfonso, id. id.
Ciccarelli Enrico, id. id.
Giacalone dott. Luigi, id. id.
Arace Raffaele, id. id.
Orrico Giovanni, id. id.
Borini Tacoli conte Giuseppe, perito di Reggio Emilia.
De Paola Ambrogio, archivista nel Ministero dnlle finanze.
Fasullo Michele, archivista capo id.
Sandino Giacomo, ispettore demaniale.
Mezzari Paolo, id.
De Angelis Gaspare, conservatore delle ipoteche.
Mazzolenis ing. Napoleone, capo tecnico nelle Saline.
Raimondi Stefano, agente superiore delle imposte.
Molin Gerolamo, id. id.
Bianchini ing. Bortolo, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
D'Alessandro ing. Felice, id. id.
Vallesi Carlo, commissario di 1ª categoria nelle dogane.
Orlandi Paolo, id. id.
Carrubba Gerlando, ufficiale di dogana.
Zompani Francesco, maggiore nella R. guardia di finanza.
Pagano Antonio, commissario di riscontri nell'Amministrazione del lotto, collocato a riposo.
Volterri Rinaldo, vice agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Filipucci Gualtiero, agente di 1ª classe id, id.
Mascelli Eugenio, vice agente id., id.
Raggi Vittorio, agente superiore di 3ª classe id., id.
Bottini Antonio Luigi, id. id. id.
Tonazzi Agostino, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 21 dicembre 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati, notificò essere vacante il collegio elettorale di Caulonia (Reggio Calabria III);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Caulonia è convocato pel giorno 23 gennaio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.
VITTORIO EMANUELE
SONNINO.
Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 1 della raccolta ufficiale delle legge dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 31 dicembre 1909, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Teramo;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Teramo è convocato pel giorno 30 gennaio 1910 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 febbraio susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1910.
VITTORIO EMANUELE.
SONNINO.
Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero **CCCCLIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 20 ottobre 1907, n. CCCCLXXXIII, col quale venne istituito in Cremona un Collegio di probiviri per l'industrie alimentari;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie alimentari, istituito in Cremona, sono stabilite come appresso:

Sede della Sezione	Comuni che fanno parte di ciascuna Sezione	N. delle Sez. per gli indus.	operai
Cremona	Cremona (dalla lettera *A* a tutto *G*).	1	
Cremona	Cremona (dalla lettera *H* alla *Z*). .	1	
Cremona	Acquanegra — Binanova — Bonemerse — Cà d'Andrea — Cà de' Stefani — Cappella de' Picenardi — Carpaneta con Dosimo — Castelverde — Cella Dati — Cicognolo — Cingia de' Botti — Corte de' Cortesi — Corte de' Frati — Crotta d'Adda — Derovere — Due Miglia — Gabbioneta — Gadesco — Gerre de' Caprioli — Grontardo — Isola Dovarese — Malagnino — Motta Baluffi — Olmeneta — Ossolaro — Ostiano — Paderno Cremonese — Persico — Pescarolo ed Uniti — Pessina Cremonese — Pieve Delmona — Pieve d'Olmi — Pieve San Giacomo — Pozzaglio ed Uniti — Robecco d'Oglio — San Daniele Ripa Po — San Martino in Beliseto — Scandolara Ripa d'Oglio — Sesto Cremonese — Sospiro — Spinadesco — Stagno Lombardo — Torre de' Picenardi — Tredossi — Vescovato — Volongo	1	1
Soresina	Soresina — Annicco — Azzanello — Barzaniga — Bordolano — Cappella Cantone — Casalbuttano ed Uniti — Casalmorano — Castelleone — Castelvisconti — Formigara — Genivolta — Gombito — Crumello Cremonese — Pizzighettone — San Bassano.	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXXVI (Dato a Roma, il 2 dicembre 1909), col quale, in esecuzione della legge 24 dicembre 1908, n. 753 sulla costituzione in Comune autonomo della frazione Asigliano del comune di Orgiano, si stabilisce la delimitazione dei confini e il riparto patrimoniale tra i due Comuni.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Amandola (Ascoli Piceno).

SIRE!

Per completare la sistemazione dell'azienda ed assicurare gli utili effetti della sua gestione il commissario straordinario di Amandola deve ancora regolare il servizio municipalizzato dell'officina elettrica; stipulare diversi contratti per fitto di stabili; compilare o riesaminare i capitolati pel servizio ostetrico e veterinario, e vari regolamenti comunali; formare il bilancio preventivo per il prossimo esercizio.

Necessita, all'uopo, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Amandola, in provincia di Ascoli Piceno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Amandola, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 30 dicembre 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Messina.

SIRE!

Durante la provvisoria gestione dell'azienda comunale di Messina è necessario che si provveda alla definitiva sistemazione della finanza, si deliberino opportune modificazioni degli organici del personale, e si compia le revisione straordinaria delle liste elettorali.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale, in base all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, si concede una ulteriore proroga di sei mesi del termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Messina;

Veduto il successivo Nostro decreto con cui fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio e vennero conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduta la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, e il Nostro decreto 3 agosto u. s. che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge stossa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Messina è prorogato di sei mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

MINISTERO DELL' INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO

Dichiarazione d'insolvenza

AVVISO.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale in seduta del 28 dicembre andante ha dichiarato il comune di Motta Montecorvino in istato d'insolvenza ai sensi e per gli effetti delle leggi 17 maggio 1900, n. 173 e 8 luglio 1904, n. 356.

Roma, 30 dicembre 1909.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 31 dicembre u. s., in Cerreto di Vastogirardi, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 gennaio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 gennaio, in L. 100.50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.89 60	102.02 60	103.85 47
3 1/2 % *netto*	103.45 62	101.70 62	103.41 75
3 % *lordo*	71.94 17	70.74 17	71.31 55

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Divisione movimento e traffico

Concorso

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 100 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908 i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 15 febbraio 1910 a questa Direzione compartimentale, divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 15 febbraio suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 15 novembre 1909, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 15 novembre 1909, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concosso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1. componimento italiano su tema dato;

2. uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3. saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

V. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione, comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 100 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VI. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni portate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

VIII. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concesso per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti o compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

IX. L'aiutante applicato in prova, ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontario di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, semprechè ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento delle abilitazioni di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

X. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 200 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica ed all'esame scritto ed a quello orale tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale - Divisione movimento e traffico - Firenze, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Firenze, 26 dicembre 1909.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato
Divisione movimento e traffico

Firenze.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 26 dicembre 1909.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo e le lingue francese, tedesca e inglese) e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Ammidistrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subita visita o sostenuti esami all'uopo.

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .
. . . .
. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subito visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le elezioni politiche, che, come è noto, non si fanno in Inghilterra tutte in un giorno, cominceranno il 15 corrente, in cui avranno luogo 47 elezioni in provincia ed 11 a Londra. Non essendovi il ballottaggio, i risultati si sapranno immediatamente e saranno il preludio della vittoria che si disputano i due grandi partiti. La lotta si presenta accanita e, secondo un dispaccio da Londra, 4, dalle ultime notizie raccolte sull'organizzazione del lavoro elettorale, risulta che gli oratori impiegati dai partiti contendenti e retribuiti per il loro lavoro sommerebbero a 9100, senza contare i 1350 candidati che si presentano nei 660 collegi, e senza contare i propagandisti volontari dei diversi partiti, i quali non ricevono contribuzioni di sorta.

I giornali inglesi calcolano che dall'1 al 15 corrente nel Regno Unito si terranno ogni sera, escluse le domeniche, non meno di 12 mila riunioni elettorali.

L'illustre economista francese Leroy Beaulieu, commentando la lotta elettorale in Inghilterra, dice che essa presenta un interesse che sconfina dai limiti, tuttavia così vasti, dell'Impero britannico. Secondo la soluzione che essa avrà, le basi sulle quali riposa la società moderna possono essere scosse o rafforzate; ed aggiunge:

Occasione ed in parte causa di questo conflitto è il bilancio proposto dal cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, approvato dalla Camera dei comuni e respinto dalla Camera dei lordi.

Il bilancio di Lloyd George è improntato a carattere prettamente socialista. Ne sono capisaldi l'inacerbimento dei diritti di successione ed alcune tasse le quali, in parecchi casi, equivalgono ad una propria e vera confisca.

Sulla oramai eterna crisi ministeriale ungherese un dispaccio da Budapest, 4, dice:

L'*Agenzia Ungherese* riceve da Vienna:

« Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto il dott. Lukacs in udienza durata un'ora e un quarto e lo ha incaricato di formare il Gabinetto.

Il dott. Lukacs ripartirà nel pomeriggio per Budapest ».

Dalle ultime notizie non pare però che il Lukacs, malgrado l'ordine del Re, riesca nel suo incarico, e già prevedesi un ministero battagliero ligio all'Austria che potrà produrre gravi conseguenze.

All'opposizione del gruppo Justh si unisce oggi quella del gruppo Kossuth, il quale, nella occasione degli auguri presentatigli dai suoi amici per il Capo d'anno, disse:

Dall'Austria si minaccia di abbattere la nostra nazione; la si vuole soffocare nel suo sviluppo con una legge elettorale che sarebbe il più sicuro sostegno della dinastia e che distruggerebbe la supremazia della cultura e dell'intelligenza magiara della nostra patria. Gli austriaci hanno l'audacia d'immischiarsi nell'esercizio dei nostri diritti costituzionali in modo come mai prima d'ora avvenne e il dualismo, che in Austria non fu mai accettato totalmente, viene osservato ora ancor meno di prima. E il più piccolo segno dello sviluppo nazionale ungherese vien considerato come un attentato contro l'Austria.

Tutte le nazionalità austriache, anche le più piccole, si fanno avanti con i loro postulati nazionali; ma tutte insieme si gettano poi rabbiosamente sugli ungheresi che vogliono aumentare i loro diritti nazionali, con che aumenterebbero anche la potenza della dinastia e del duplice Stato.

Con queste dichiarazioni il dimissionario ministro Kossuth passa nuovamente col suo partito all'opposizione.

La lega militare che in Grecia prosegue a disporre delle sorti del paese, dopo aver subito uno scacco con l'essersi dovuta piegare alla volontà dei deputati chiedenti le dimissioni del ministro della guerra, ha ripreso la sua rivincita con lo imporre, a sua volta, le dimissioni del ministro dell'interno, ritenuto da essa come nemico.

Il ministro presentò subito le dimissioni, ma il presidente del Consiglio, Mauromikalis, non credette di

accettarle e disse che preferiva dare le dimissioni di tutto il Ministero, ed infatti le telegrafò al Re. Il Sovrano, ritenendo che nell'attuale momento le dimissioni del Governo potessero sollevare nuove difficoltà, le respinse, ed il Mauromikalis si acconciò a rimanere, lasciando uscire dal Gabinetto il ministro dell'interno, come voleva la lega militare.

La Camera ha quindi ieri ripreso i suoi lavori, che andranno innanzi fino alla fine dell'anno greco.

***

Il corrispondente da Costantinopoli della *Gazzetta di Francoforte* telegrafa in data di ieri l'altro che la Porta ha inviato alle potenze una protesta sul giuramento prestato al Re di Grecia dal nuovo Governo cretese.

Nella protesta domanda pure che l'attuale governatore dell'isola ed i ministri siano costretti a dimettersi, altrimenti il Governo turco sarà obbligato a far valere i suoi diritti di sovranità su Creta e ciò nel modo che gli converrà.

***

Il presidente degli Stati Uniti d'America, Taft, prosegue nella politica commerciale del suo antecessore Roosevelt.

Un dispaccio da Washington, 4, dice:

Il presidente della Confederazione Taft invierà giovedì al Congresso un messaggio speciale relativo alla legge contro i *trusts*. Egli ha aggiornato a venerdì quello relativo al commercio tra gli Stati dell'Unione.

I presidenti delle Compagnie ferroviarie hanno dichiarato al presidente Taft che gli emendamenti contenuti in questo ultimo messaggio getterebbero la perturbazione nel mondo ferroviario e industriale, che da due anni cominciava a riprendere il suo assetto normale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, si recò in automobile alla caserma del Macao, ove assistette alle esercitazioni del 9° reggimento lancieri di Firenze.

Il Sovrano venne ricevuto dai colonnelli cav. Carlo Sosso del 13° artiglieria, cav. Clemente Del Poggio del 9° cavalleria Firenze e cav. Giulio Merli-Miliotti del 2° cavalleria Piemonte Reale.

Dopo avere con vivo interessamento anche seguito le manovre delle reclute d'artiglieria, S. M. strinse la mano ai comandanti esprimendo loro il suo augusto compiacimento.

Alle 11 il Sovrano fece ritorno al Quirinale.

Nel pomeriggio, S. M. si recò in automobile al Gianicolo, rientrando alle 16.30 alla Reggia, dove ricevette in udienza privata il prof. Neuschüller e il pittore Filiberto Petiti.

S. A. il principe Luigi Napoleone è giunto iermattina in Roma, proveniente da Torino.

S. A. è ospite di S. M. il Re.

S. E. Sonnino. — Ieri mattina S. E. il presidente del Consiglio partì da Roma alle 10.15 per i paesi danneggiati dal terremoto del 1908. L'accompagnavano il comm. Bodrero, suo capo di Gabinetto, e il comm. Carlo Riveri, direttore dell'ufficio speciale per le opere che il genio civile sta compiendo nelle regioni calabro-sicule.

Alla stazione trovavasi a salutarlo il prefetto, on. Annaratone.

*** Telegrammi giuntici all'ultim'ora riferiscono le entusiastiche accoglienze che le popolazioni visitate fecero e fanno all'illustre ospite. Di esse daremo conto nel prossimo numero.

Partenze. — Iersera, alle 21, salutato alla stazione da tutti i membri del Consiglio direttivo della Società geografica, è partito sir E. H. Shackleton, insieme alla sua signora e a miss Dorman.

*** Con lo stesso treno è partito S. A. Hakky bey, che lascia l'Ambasciata di Roma per assumere, quale Gran Visir, la direzione del Governo ottomano.

Erano alla stazione per salutarlo e porgergli i più cordiali augurî le principali personalità del corpo diplomatico in Roma.

Shackleton in casa Cappelli. — L'on. marchese Cappelli, vice presidente della Camera e presidente della Società geografica italiana, dette l'altra sera nel suo splendido appartamento nel palazzo Torlonia, un pranzo in onore di sir E. H. Shackleton.

Al pranzo, servito con signorile sontuosità, parteciparono anche lady Shackleton e sua sorella miss Dorman, il duca e la duchessa di Sermoneta, il principe Scipione e la principessa Borghese, il prof. Millosevich, vice presidente della Società geografica, i consiglieri di essa ammiraglio Astuto, ing. Baldacci, comm. Bollati di Saint Pierre, comm. Gorrini, ing. Novarese ed il segretario generale della Società comandante Roncagli.

Gli onori di casa furono fatti con la consueta squisita cortesia dalla marchesa Cappelli.

*** L'on. marchese di San Giuliano, nostro ambasciatore a Londra, ha inviato, ieri, a sir E. Shackleton il seguente telegramma:

« Dolentissimo di non essere presente, sono certo che la vostra conferenza sarà un grande avvenimento. Accettate le mie cordiali congratulazioni e i miei ossequi a lady Shackleton ».

« *Di San Giuliano* ».

La Villa d'Este. — L'Ambasciata di Austria-Ungheria comunica:

« In alcuni giornali italiani ed esteri è comparsa recentemente la notizia di pretese trattative iniziate per una vendita della villa d'Este a Tivoli, proprietà di S. A. I. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. La notizia è destituita di qualsiasi fondamento, non esistendo affatto l'intenzione di vendere la villa ».

Associazione della stampa. — Venerdì, 7 corrente, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Associazione della stampa di Roma, il prof. Arcangelo Ghisleri terrà una conferenza sul tema « L'Africa vestita e l'Africa nuda ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Elezione politica. — Collegio di Poggio Mirteto — Risultato definitivo — Inscritti 6515 — Votanti 4767:

Centurini ebbe voti 1774 — Amici ne ebbe 1676 — Valli 1064 e Derossi 21.

È stato proclamato il ballottaggio tra Centurini e Amici.

Concorsi artistici. — Dalla R. Accademia di San Luca è bandito il concorso « Albacini » per una borsa triennale di studio per il perfezionamento nella scultura tra i giovani artisti romani.

Il tema è: « Episodio di un terremoto ».

Per programmi e informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Accademia in via Bonella, n. 44, in Roma.

*** L'Accademia stessa ha bandito pure il concorso « Balestra » in scultura, con tema: « Rivestire gli ignudi ».

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Il Congresso per le case popolari. — Il Comitato ordinatore di questo Congresso ha deliberato di prorogare a tutto il 15 gennaio corr. il termine utile di iscrizione a questo Congresso che avrà luogo in Milano nei giorni 23 e 24 corr. e che sarà inaugurato dal ministro Luzzatti.

A questo Congresso sono invitati quanti (autorità governative, legislative, provinciali, comunali, enti autonomi, consorzi, associazioni,

cooperative o mutue, personalità studiose del problema, ecc.), rivolgono le loro sollecitudini alla grande opera.

Il Comitato non manda speciali inviti, ma ammette - senza pagamento alcuno di tassa - quanti degli enti o persone sopra indicate faranno pervenire per lettera o cartolina la loro adesione al Congresso nel termine sopra indicato.

Già molti municipi hanno fatto adesione al Congresso; fra di essi citiamo quelli di Bergamo, Belluno, Bologna, Como, Cremona, Conegliano, Firenze, Montappone, Milano, Novara, Porto Maurizio, Pizzo Calabro, Reggio Emilia, Ravenna, Siena, Trapani ed Udine.

Le domande di iscrizione al Congresso devono essere indirizzate ad Antonio Maffi, presidente del Comitato pel Congresso, in Milano, via Pace, 10.

Movimento commerciale. — Il 3 corr. a Genova, furono caricati 1374 carri, di cui 507 di carbone pel commercio o 128 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 443 di cui 86 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 393 di cui 271 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 162, di cui 54 di carbone pel commercio per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 132 di cui 31 di carbone pel commercio e 4 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Ieri, il celere postale *Mendoza*, del Lloyd italiano, giunse a Genova, proveniente dall'America meridionale, ed il piroscafo *Oceania*, della Veloce, proveniente dall'America settentrionale, giunse a Palermo. — Il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce, partì da Barcellona per Teneriffa e scali dell'America centrale.

ESTERO.

Il debito dei Comuni inglesi. — Si ha da Londra:

« Il *Local Government Board* pubblica un rapporto, dal quale risulta che i debiti municipali nel Regno Unito sommano a sterline 495,000,000, cioè a quasi 12 miliardi e mezzo di moneta italiana.

Questa cifra dal 1880 in poi presenta un aumento di 357 milioni di sterline.

Durante gli ultimi cinque anni i debiti municipali aumentarono in ragione di 25 milioni di sterline all'anno, specialmente in conseguenza della municipalizzazione di molti servizi e del nuovo ordinamento scolastico ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — I giornali pubblicano un dispaccio da Berna, il quale dice che si annuncia ufficialmente la visita del presidente della Repubblica, Fallières, in Svizzera.

La data del viaggio non è ancora fissata, ma si afferma che coinciderà con la visita che farà il presidente della Repubblica in Savoia in occasione del cinquantenario dell'annessione della Savoia, dell'Alta Savoia e del Paese di Gex alla Francia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Sono attualmente in corso fra i Gabinetti di Roma e Berlino e la Sublime Porta negoziati per il trasporto in patria delle salme del marchese Benzoni e di Burchkardt, assassinati nello Yemen.

Secondo notizie ufficiali pervenute alla Sublime Porta, sono avvenuti nello Yemen combattimenti fra truppe ottomane e parecchie tribù che, dopo avere subìto rilevanti perdite, si sono sottomesse. Anche a Divenic (vilayet di Bagdad) le truppe hanno respinto alcune tribù nomadi che avevano attaccato la città.

BUDAPEST, 4. — L'*Agenzia Ungherese* riceve da Vienna: Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto il dott. Lukacs in udienza durata un'ora e un quarto e lo ha incaricato di formare il Gabinetto.

Il dott. Lukacs ripartirà nel pomeriggio per Budapest.

SOFIA, 4. — La Sobranje si è aggiornata all'11 gennaio (24 gennaio, nuovo stile).

Il generale Vaozeff e tre ufficiali accusati di irregolarità sono stati assolti dal tribunale militare.

BORDEAUX, 4. — Oggi alle 3 pom., mentre l'aviatore Delagrange faceva esperienze col suo aeroplano nell'aerodromo della Croix-Thins, in seguito ad un accidente, è rimasto ucciso.

MEININGEN, 4. — Il matrimonio civile e religioso del granduca Guglielmo Ernesto di Sassonia-Weimar colla principessa Carola Feodora di Sassonia Meiningen è stato celebrato oggi.

Il granduca ha concesso, in occasione delle sue nozze, un'amnistia per alcune categorie di reati.

SANTIAGO DEL CILE, 4. - La crisi ministeriale è terminata, perchè il Ministero attuale ha ritirato le sue dimissioni.

SPALATO, 4. — La squadra francese al comando dell'ammiraglio Pivet è giunta stamane.

L'ammiraglio e le autorità si sono scambiati visite.

Stasera ha luogo un concerto in onore della squadra che partirà per Tunisi il 7 corrente.

VIENNA, 4. — Il principe Tsai-Hsun colla Missione navale cinese è partito stasera per Berlino.

COSTANTINOPOLI, 4. — Hakki bey ha chiesto alla Sublime Porta che la nomina del nuovo ambasciatore a Roma venga aggiornata fino a quando egli avrà definitivamente accettato la carica di Gran Visir.

MADRID, 4. — La Regina Vittoria, circondata dalle infanti Teresa, Isabella e Luisa, ha distribuito oggi in uno dei saloni del palazzo reale i soccorsi alle famiglie dei militari morti ed ai soldati rimasti mutilati durante la campagna di Melilla. La Regina ha rimesso alle prime sussidi di mille pesetas ed ai soldati feriti ottocento pesetas.

Assistevano alla commovente cerimonia le rappresentanze di numerosi corpi e la casa militare del Re.

La Regina ha avuto per le famiglie dei morti e per gli invalidi parole di conforto e di incoraggiamento.

La Sovrana distribuirà prossimamente nuovi soccorsi. La sottoscrizione nazionale aperta a questo scopo ha raggiunto 1,976,000 pesetas, 600,000 delle quali sono state già distribuite.

BORDEAUX, 4. — Ecco i particolari sulla morte dell'aviatore Delagrange:

Delagrange, che ieri aveva dovuto abbandonare, a causa della nebbia, le esperienze di aviazione, era ritornato oggi all'aerodromo della Croix d'Hins ed aveva fatto uscire dall'hangar i suoi quattro meccanici col suo monoplano.

L'apparecchio alle 2.40 era in ordine e la partenza era avvenuta alle 2.45. Delagrange aveva effettuato soltanto cinquanta metri di percorso allorchè l'apparecchio fu riportato al punto di partenza.

Poscia Delagrange prese il volo una seconda volta magnificamente e si innalzò ad un'altezza di 30 metri e fece subito un viraggio a sinistra per tutta l'estensione del campo.

Tutto ad un tratto, al terzo giro, quando era appena passato al disopra del pubblico e giungeva al disopra dell'*hangar* dell'aviatore Mathis, un violento colpo di vento lo investì a sinistra. Si vide allora l'ala sinistra dell'apparecchio ripiegarsi e quindi l'ala destra abbassarsi e ripiegarsi ugualmente e l'aeroplano cadere di lato da venti metri di altezza mentre era spinto ad una velocità di quaranta o cinquanta chilometri all'ora.

L'apparecchio cadde dapprima sulla tettoia di un *hangar* e quindi a terra.

Delagrange ha battuto fortemente la testa ed è morto sul colpo.

La caduta è stata così rapida che si può dire letteralmente che egli non ha avuto il tempo di accorgersi di morire.

Sul volto di Delagrange, che non è affatto sfigurato, si riscontra soltanto un'ecchimosi presso l'occhio sinistro. Poco sangue è uscito dall'orecchio destro. Una gamba dell'aviatore è spezzata.

Il cadavere, sul quale è stata posta una coperta, riposa sopra un letto di paglia in un hangar. Presso il cadavere sono i quattro mec-

canici dell'aviatore. È probabile che la salma sarà deposta nella cassa alla Croix d'Hins e di là sarà trasportata a Parigi.

L'accidente ha prodotto una profonda emozione.

BORDEAUX, 4. — Secondo un medico che ha assistito alla morte di Delagrange, la morte dell'aviatore sarebbe stata causata dalla frattura della base del cranio.

Il cadavere giace custodito in una casa vicina a quella del presidente della Lega aerea meridionale.

Sono stati avvertiti telegraficamente del fatale accidente l'aviatore Leblond, amico di Delagrange, e gli intimi dell'aviatore.

L'aeroplano, del quale l'ala sinistra appare come un inestricabile aggrovigliamento, è stato lasciato a terra, ed è guardato da un gendarme.

Si crede che l'accidente sia dovuto alla rottura di un tendeur. Al momento della caduta l'apparecchio aveva una velocità di 60 km. all'ora.

PARIGI, 5. — Il *Journal* ha da Lisbona: In seguito alle pioggie torrenziali una frana è caduta nel sobborgo di San Matteo, travolgendo un gran numero di abitazioni. Sono già stati estratti dalle macerie cinque cadaveri e diciassette feriti.

BORDEAUX, 5. — Dopo un esame minuzioso si è constatato che Delagrange non avrebbe riportato la rottura della colonna vertebrale.

Il conte de la Vaulx, a nome dell'*Aero Club di Francia*, ha telegrafato condoglianze all'*Aero Club dell'Ovest*.

Un dispaccio è stato inviato ad Orléans per prevenire della disgrazia la signora Delagrange.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762 85.
Umidità relativa a mezzodì	32.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 15.2. minimo 4.2.
Pioggia	—

4 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Svizzera, minima di 745 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente salito sul medio e basso versante Mediterraneo ed isole, fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura prevalentemente aumentata; venti forti settentrionali sulle Puglie ed est Sicilia; pioggiarelle e neve in Calabria.

Barometro: massimo a 771 al nord, 765 all'estremo sud e Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali, moderati al nord, centro e Sardegna; moderati o forti al sud e Sicilia, con mare agitato, cielo vario.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del sud e Sicilia di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 8	6 0
Genova	1/2 coperto	calmo	14 6	8 4
Spezia	sereno	calmo	10 8	3 8
Cuneo	sereno	—	7 5	0 9
Torino	sereno	—	4 8	— 0 8
Alessandria	sereno	—	6 8	— 2 0
Novara	sereno	—	6 9	— 2 0
Domodossola	sereno	—	7 2	— 2 5
Pavi[illegible]	1/4 coperto	—	5 9	— 2 6
M[illegible]	1/2 coperto	—	0 9	— 0 1
Como	sereno	—	6 0	— 2 1
Sondrio	sereno	—	4 6	— 0 8
Bergamo	sereno	—	8 0	1 9
Brescia	1/2 coperto	—	7 7	— 0 2
Cremona	1/4 coperto	—	5 4	0 3
Mantova	nebbioso	—	6 0	— 1 4
Verona	sereno	—	7 3	— 0 2
Belluno	3/4 coperto	—	6 9	— 1 8
Udine	1/4 coperto	—	7 2	2 1
Treviso	1/4 coperto	—	6 8	1 2
Venezia	coperto	calmo	6 0	2 1
Padova	1/4 coperto	—	6 8	0 4
Rovigo	sereno	—	7 0	?
Piacenza	1/4 coperto	—	5 3	— 1 7
Parma	1/2 coperto	—	6 1	0 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	6 1	— 0 3
Modena	1/2 coperto	—	6 7	1 2
Ferrara	1/2 coperto	—	6 5	— 0 9
Bologna	1/4 coperto	—	6 8	3 1
Ravenna	sereno	—	6 7	— 1 5
Forlì	1/4 coperto		6 8	1 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 0	0 0
Ancona	1/2 coperto	mosso	7 2	1 8
Urbino	1/4 coperto	—	5 4	2 1
Macerata	1/4 coperto	—	6 0	2 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	7 0	3 4
Camerino	1/4 coperto	—	5 0	1 8
Lucca	1/4 coperto	—	10 0	1 1
Pisa	sereno	—	12 8	— 0 9
Livorno	sereno	calmo	11 1	3 0
Firenze	1/4 coperto	—	11 9	0 9
Arezzo	1/4 coperto	—	10 4	2 5
Siena	1/4 coperto	—	8 5	5 0
Grosseto	sereno	—	11 8	6 1
Roma	1/4 coperto	—	11 2	4 2
Teramo	sereno	—	9 8	2 0
Chieti	3/4 coperto	—	7 7	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	5 9	— 0 2
Agnone	sereno	—	3 0	0 4
Foggia	1/2 coperto	—	10 0	4
Bari	1/4 coperto	molto agit.	11 8	7 0
Lecce	sereno	—	12 0	7 4
Caserta	sereno	—	12 4	4 5
Napoli	sereno	calmo	11 1	7 3
Benevento	sereno	—	10 4	5 1
Avellino	3/4 coperto	—	7 4	4 1
Caggiano	1/4 coperto	—	4 9	2 6
Potenza	1/2 coperto	—	4 0	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	10 5	4 3
Tiriolo	sereno	—	11 5	0 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	mosso	15 1	12 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	14 6	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 8	8 3
Caltanissetta	sereno		11 0	5 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Catania	1/4 coperto	agitato	15 9	7 3
Siracusa	sereno	agitato	13 5	8 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	14 0	2 0
Sassari	sereno	—	12 0	4 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*